



iban IT02M 02008 02459 000020175008
Bologna BO
c.c.p. 000053701173
www.inmissioneconnoi.org

sede operativa
via Newton 3, 40133

cell. 349-34.19.575

stefano_cenerini@fastwebnet.it

ottobre-novembre 2010

Cari amici,

questa lettera affronta due temi molto diversi, ma tra cui tuttavia possiamo trovare un collegamento.

1. Adozioni scolastiche in Etiopia

Dei 40 studenti che hanno iniziato l'anno scolastico nel settembre 2009 all'interno del nostro programma, 31 stanno proseguendo nel nuovo anno scolastico.

La situazione degli altri è la seguente: 5 bocciature, 3 ritiri durante l'anno, una studentessa infermiera con rendimento molto scarso è stata assunta presso una clinica statale con la qualifica di inserviente (quanto aveva studiato fino ad allora è sufficiente per questo tipo di lavoro. È bene non considerare un fallimento questa conclusione: diplomarsi come infermiera per forza con scarse capacità e preparazione, è certamente peggio di un ordinario lavoro da inserviente). A malincuore, ma con fermezza, abbiamo deciso di escluderli tutti: come noto il programma prevede la riconferma solo in caso di promozione. Quei rari casi che negli anni passati erano stati riconfermati pur essendo stati bocciati, hanno creato confusione all'interno del programma e tra gli studenti.

Siamo contenti dei 31 promossi, anche se globalmente non abbiamo voti alti. Tuttavia i ragazzi e le ragazze che sosteniamo da cinque anni stanno crescendo e un numero crescente è in classi dove viene richiesto sempre di più. Non dobbiamo dimenticare che scegliemmo nel 2005 bambini e bambine con notevoli problemi sociali di base (assenza di uno od entrambi i genitori, povertà, famiglia molto numerosa), per cui non è ragionevole attendersi studenti di alto livello.

Per il 2010 è stato tutto approntato per tempo come al solito. Abbiamo spronato a fondo gli studenti, in particolare coloro che devono affrontare l'esame di stato (ottava e decima classe).

Inoltre, per gli studenti della decima classe da quest'anno c'è una novità: chi, venendo promosso a fine anno desidera proseguire gli studi, deve fare domanda scritta per una borsa di studio, nonché sostenere un colloquio motivazionale con un membro dell'Associazione. Infatti i costi per questo tipo di studi sono molto elevati e il semplice superamento dell'esame di decima non giustifica automaticamente (come

invece succede fino alla nona classe) la prosecuzione degli studi. Con il completamento della decima, possiamo considerare acquisita l'istruzione minima di base; a questo punto è veramente necessario che lo studente (e quindi indirettamente anche l'Associazione) faccia un grande salto di qualità sia in termini di rendimento scolastico che di responsabilità personale.

L'Associazione a già chiaramente detto a tutti che gli aiuti economici allo studio non mancheranno, ma solo se ci sarà un'altrettanta presa di coscienza della serietà dell'impegno anche dall'altra parte.

Il prossimo viaggio di supervisione a febbraio servirà anche a rafforzare questo concetto tra gli studenti.

2. La lotta per i diritti umani

Ero in diretta sul sito www.nobelprize.org lo scorso 8 ottobre per seguire l'annuncio del vincitore del Premio per la Pace 2010. Contavo molto su Birtukan Mideksa (vedi bollettino n. 52), non tanto per lei personalmente, ma per la nostra amata Etiopia.

Invece ha vinto il cinese **Liu Xiaobo**, per me sconosciuto. Mi sono subito documentato e ho scoperto che è veramente una persona temeraria, che non si ferma di fronte a niente pur di proclamare il bene del suo popolo. Non è questo il luogo né ho io la competenza per parlare di lui: desidero solo sottolineare che è in prigione con una condanna a undici anni (fino al 2020) per aver molto pacatamente criticato la dirigenza cinese per il devastante sviluppo economico che il paese persegue senza soste da anni.

Nei giorni successivi la nomina sembrava chiaro che sarebbe andata la moglie a ritirare il premio; invece poco dopo è stata messa agli arresti domiciliari. Poi si sono offerti alcuni parenti, tutti ora agli arresti domiciliari. Allora vari amici, colleghi e conoscenti hanno tentato di partire per la Norvegia, allo scopo di poterlo rappresentare; finora nessuno ha avuto successo.

Per venerdì 10 dicembre 2010 vi invito pertanto a seguire in diretta alle ore 13 sul sito la consegna del Premio Nobel per la Pace: potrebbe anche non venire consegnato, se nessuno si presenterà a ritirarlo a nome di Liu Xiaobo.

Mi sono dilungato a parlare di qualcosa che non ci tocca direttamente in Etiopia e Zimbabwe, perché nei "nostri"

due paesi possiamo parlare di tanti argomenti, ma certamente non di democrazia!

E quindi per me è fondamentale, dopo aver dedicato un intero numero al dissenso etiope, raccontarvi in breve anche di un movimento di opposizione zimbabwiano, ormai abbastanza noto.

Si chiama **WOZA** (www.wozazimbabwe.org): in inglese è l'acronimo di "Women of Zimbabwe Arise" (Donne dello Zimbabwe alzatevi); tuttavia ha un significato anche in ndebele (lingua del sud-ovest del paese), cioè "Vieni avanti".

Le due fondatrici, Magodonga Mahlangu e Jenni Williams lottano quotidianamente per far sentire la loro voce, che proclama la pace e i diritti umani fondamentali per i cittadini dello Zimbabwe. In particolare la prima ha partecipato ad oltre 100 dimostrazioni pubbliche non violente; è stata arrestata oltre 30 volte, nonché malmenata ripetutamente. La seconda la segue a breve distanza.

WOZA non ha vinto il Nobel 2010, ma la vittoria di Lui Xiaobo, seguita dalla ferocia del regime cinese a non permettere il ritiro del premio, mi rende felice: gli ultimi a volte riescono a far sentire la loro voce, anche dalla prigionia! So benissimo di aver pochi lettori da quando sono in Italia, ma se ognuno facesse girare questo notiziario ...

Da tempo qualcuno mi sgrida perché mi addentro in politica, in paesi dove il solo utilizzo di alcune parole può costare assai caro! Ma che senso ha per la nostra Associazione continuare ad impegnarsi in piccoli progetti senza cogliere l'occasione per diffondere notizie così importanti, informazioni relative alle cause politiche che determinano, o peggio mantengono!, deliberatamente i meccanismi di povertà delle popolazioni in Africa.

Per il prossimo anno, anche noi partecipiamo a NOPPAW (www.noppaw.org), la campagna internazionale per l'attribuzione del Premio Nobel per la Pace 2011 alle donne africane.

La conclusione è come mio solito positiva: in allegato lo splendido volantino che ha fatto Matteo Negrini, il vice presidente, per questo Natale: è veramente utile per tutti coloro che in questi giorni sono disperati perché non sanno cosa regalare.

Saluti a tutti.

Stefano